



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne
curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

*A tutti i miei Parrocchiani vicini e lontani
il mio vivissimo augurio: Buona e santa
Pasqua.*

* **Fate Pasqua**, fatela presto, fatela tutti e bene. Questo è un vostro preciso dovere: è un comando della Chiesa cui dobbiamo obbedire. Non potrà avere la pace del cuore, godere la letizia pasquale, chi non adempie a tale precetto. Tra il 30 marzo ed il 6 aprile vi è un sacerdote forestiero in parrocchia; procurate di usufruire della sua presenza in mezzo a noi per compiere con più calma e libertà la vostra confessione ed accostarvi così a ricevere Gesù, vita e gaudium delle anime nostre.

* **La settimana religiosa** predicata sarà quest'anno anticipata. S'inizierà il 30 marzo per terminare la domenica di Passione. Il tempo è più comodo per la totalità dei parrocchiani. Procurate quindi, sia pure con un po' di sacrificio, di venire numerosi a sentire la parola di Dio, e fatene frutti di vita eterna. Per maggiore comodità in tale settimana si anticiperà anche la Comunione pasquale dei ragazzi e delle ragazze. Però la funzione delle Prime Comunioni avrà luogo la domenica *in Albis*.

* Il **Bollettino Diocesano** del mese di marzo riporta l'elenco delle offerte del 1929 per le Opere comandate dal Sommo Pontefice e dal Vescovo. L'anno scorso Robilante ha dato L. 725 per la Propagazione della Fede, L. 200 per la S. Infanzia,

L. 325 per un seminarista cinese, L. 225 pro Seminario Diocesano. Nella giornata Missionaria si erano raccolte L. 215, che figurano a sè. In tali offerte la nostra Parrocchia tra le consorelle della Diocesi figura non in prima fila, ma neppure nell'ultima.

Sosteniamo sempre generosamente le Opere raccomandate dalla Superiore Autorità Ecclesiastica: è denaro che esce dalla parrocchia, ma che ritornerà più copioso in tante benedizioni spirituali ed anche temporali.

* **Benissimo** hanno atteso agli Esercizi spirituali chiusi oltre quaranta giovinette della Compagnia delle Figlie di Maria e del Circolo Femminile Cattolico. Il silenzio fu assoluto ed il contegno edificantissimo. La soddisfazione fu piena per parte mia e dell'ottimo Vice Curato Don Oggero che, con zelo grande e disinteressato, li ha dettati, ed anche per parte di tutte le esercitande.

Brave le mie giovani! Ringraziate il Signore di tanta grazia, e procurate di mantenervi fedeli ai generosi propositi che avete fatto in quei santi giorni. Dio non mancherà di remunerarvi da pari suo...

* **Orario estivo**. — Dalla seconda metà di marzo si è già anticipata di mezz'ora la Messa prima dei giorni festivi, e colla Pasqua si modificherà ancora alquanto l'orario delle funzioni domenicali, e cioè:

Alle ore 6 Messa parrocchiale con Vangelino.
Alle ore 8 1/2 Messa dei ragazzi con discorsino.
Alle ore 10 1/2 Messa cantata con spiegazione del Vangelo. Ore 2 1/2 pom Rosario, Vespri, Istruzione parrocchiale e Benedizione.

* Calendario del mese:

1 aprile - Continua ogni sera la predicazione in preparazione alla Pasqua.

3 aprile - Ore 8 Pasqua dei ragazzi.

4 aprile - *Primo Venerdì del mese.* Funzioni e Comunione generale in onore del S. Cuore.

5 aprile - Ore 8 Pasqua delle ragazze.

6 aprile - A Messa prima Comunione pasquale degli uomini. *Giornata pro Università Cattolica.*

13 aprile - *Domenica delle Palme.* Ore 10 Benedizione dei rami d'ulivo, processione, Messa solenne, canto del *Passio*.

17 aprile - *Giovedì Santo.* Ore 7 Messa con Comunione generale. Processione al S. Sepolcro. Ore 5 pom. Ufficiatura in Parrocchia, ore 6 Ufficiatura in Confraternita, Lavanda, Predica, Processione.

18, *Venerdì Santo* - Ore 6: Canto del *Passio* e Messa dei Presantificati. Ore 7 1/2 pomeridiane: *Via Crucis*, Predica della Passione, Benedizione colla Reliquia della S. Croce.

19 aprile, *Sabato Santo* - Ore 6: Benedizione del Fonte Battesimale e Messa.

20 aprile - *Pasqua di Risurrezione.* Funzioni solenni.

21 aprile - Lunedì di Pasqua. Festa di devozione.

27 aprile - *Domenica in Albis.* Alle ore 8 funzione della prima Comunione, seguita dalla Messa.

— *Apostolato della Preghiera* — Intenzione generale per il mese d'aprile: *perchè Dio conceda pieno successo al Congresso Eucaristico Internazionale di Cartagine, e per l'incremento delle Missioni nei paesi boreali.*

La Santa Messa

Il celebre scrittore Cesare Balbo, Ministro di Stato, quando ancora la sede del Governo stava a Torino, in un suo libro ha queste parole: « Quando mi trovo presente alla Santa Messa e vedo quanti sono pochi coloro che vi assistono, io provo un vivissimo senso di dolore pensando al bene immenso che tanti non conoscono e perdono miseramente!

Pensate che, mentre il Sacerdote alza fra le mani il Corpo ed il Sangue di Gesù Cristo e lo offre all'Eterno Padre per la salute di tutto il mondo, in chiesa sono appena sette od otto persone! Tra tanti che vanno ogni giorno lamentandosi delle loro miserie di corpo e di anima, pochissimi pensano a ricorrere a Gesù che, nella S. Messa, sta sull'altare colle mani piene di grazie, pronto a darle a chi voglia almeno degnarsi di venirle a domandare. Chi pensa a riparare a tante colpe commesse e che attirano i castighi di Dio? Chi pensa a ringraziarlo di tanti benefici ricevuti? Pochi e nessuno. E perchè questo? Perchè non si conosce che cosa sia il sacrificio della Messa: non si

sa, nè si pensa che molte disgrazie, molti mali materiali sono il castigo temporale che Dio ci manda per i nostri peccati e potrebbero essere allontanati coll'assistere alla S. Messa, nella quale Gesù Cristo prega ed intercede per noi.

Se un cristiano ha fede viva e vera, non potrà a meno di farsi un impegno di assistere possibilmente ogni giorno alla S. Messa. Non si tratta che di un po' di buona volontà, massime in questa stagione; si faccia la prova e si toccheranno con mano i vantaggi immensi dell'assistenza quotidiana alla S. Messa ».

Non basta però assistervi solo materialmente, ma è necessario meditare che cosa si fa nella S. Messa. Il dottissimo Beato Bellarmino ci insegna che la Messa è il compendio di tutta la vita di Gesù Cristo.

L'Introito significa il desiderio che avevano i santi Padri della venuta del Salvatore.

Il Kyrie eleison significa le preghiere dei Patriarchi e dei Profeti perchè s'affrettasse tale venuta.

Il Gloria in excelsis ricorda la nascita di Gesù Cristo.

Le orazioni significano la sua presentazione al Tempio.

L'Epistola significa la predicazione del Battista, che invitava gli uomini alla conoscenza del Salvatore.

L'Evangelo significa la predicazione di Nostro Signore. All'Evangelo si trasferisce il Messale dalla sinistra alla destra per indicare il passaggio del nostro cuore dalle cose temporali alle eterne, dal peccato alla grazia.

Il Credo significa la conversione degli Apostoli e degli altri Discepoli del Signore.

Le Secrete, la quali incominciano dopo il Credo, significano i segreti conciliaboli dei Giudei contro Gesù.

Il Prefazio, che finisce coll'*Hosanna in excelsis*, significa l'ontrata solenne che fece Gesù Cristo in Gerusalemme nel giorno delle Palme.

Le altre Secrete che vanno appresso, significano la Passione del Signore.

L'altar dell'Ostia significa la elevazione di Gesù in croce.

Il Pater Noster significa l'orazione del Signore mentre pendeva in croce.

Il vomere dell'Ostia significa la ferita della lancia.

L'Agnus Dei significa il pianto delle Marie nella deposizione di Gesù dalla croce.

La Comunione del Sacerdote significa la sepoltura.

Il Postcommunio significa la risurrezione.

L'Ite Missa est significa l'ascensione.

La Benedizione del Sacerdote significa la venuta dello Spirito Santo.

L'Evangelo alla fine della Messa significa la predicazione dei Santi Apostoli, quando, ripieni di Spirito Santo, cominciarono a predicare l'Evangelo per tutto il mondo e principiarono a convertire tutte le genti.

“ Voglio far Pasqua „

Un tale che da molti anni non faceva più la Santa Pasqua, si trovò in tasca, giorni sono, introdottovi da chissà quale mano, un modesto foglio, senz'alcuna pre-

tesa, che portava scritto su di una facciata queste opportune osservazioni:

Voglio far Pasqua perchè sono un cristiano battezzato e non un turco, nè un infedele.

Voglio far Pasqua perchè è finalmente ora che io agisca colla mia testa e non con quella degli altri.

Voglio far Pasqua perchè bisogna finirla con tanti pregiudizi che hanno a fare coll'anima mia meno ancora che i cavoli a merenda.

Voglio far Pasqua perchè dopo tutto non sono una bestia e ho un'anima da salvare.

Voglio far Pasqua perchè la fanno i miei figli e mia moglie, che non sono diversi di me.

Voglio far Pasqua perchè non so se potrò farla ancora un altr'anno.

Voglio far Pasqua perchè, a dire il vero, se non la faccio è solo per rispetto umano.

Voglio far Pasqua perchè la mia religione lo vuole, me lo comanda. E' giusto che io obbedisca alla mia religione.

Voglio far Pasqua perchè alla fin fine è il cuore che lo reclama.

Voglio far Pasqua perchè ho bisogno del perdono di Dio e del suo amore. Non si vive solo su questa terra. Dio ci ha creati per Lui e dobbiamo unirli a Lui. Gli uomini del mondo non sanno amarci come Dio.

Sì, voglio far Pasqua perchè voglio essere uomo di coraggio!

E quel tale signore fu veramente *uomo di coraggio*. Seppe trovare la strada del confessionale, ed il giorno appresso faceva la santa Comunione pasquale nella sua parrocchia, col fervore di un figlio prodigo che ritorna al letto del padre.

La confessione e i grandi.

La confessione è quel dovere che è specialmente preso di mira dai cattivi. Se dovessero confessarsi essi dovrebbero cessare dalla loro vita di scandalo. Quindi hanno interesse a dir male della confessione. Ma non così la pensarono molti grandi uomini.

Adolfo Retté così descriveva il bene che egli provava nel confessarsi subito dopo la sua conversione:

« Man mano che confessavo le colpe mi sembrava che Nostro Signore medesimo fosse presente, e mi pareva che con mano carezzevole e imperiosa a un tempo frantumasse i peccati dell'anima mia e li sparpagliasse in polvere dinanzi ai suoi piedi adorabili. Contemporaneamente sentivo la mia povera anima curva sotto la soma del male, raddrizzarsi a poco a poco, riprendere finalmente la posizione ritta, e poi prorompere in ondate di amore e di riconoscenza ».

Federico Ozanam elogiava la confessione con questi magnifici accenti: « In verità, se vi è tra i protestanti qualche giovane in buona fede, istruito, religioso, io lo compianto che sia privo della confessione, di una risorsa cioè di cui sente tanto bisogno la mia gioventù, e senza la quale io mi sarei completamente rovinato ».

Alessandro Manzoni aveva la più grande venerazione per la confessione: « Sì, noi ci inginocchiamo

dinanzi al sacerdote e gli raccontiamo le nostre colpe e ascoltiamo le sue correzioni. Ma quando il sacerdote, fremendo in ispirito della sua indegnità e dell'altezza del suo ministero, ha steso sul nostro capo le sue mani consacrate... noi alzandoci dai suoi piedi sentiamo di non aver commesso una viltà ».

Il ritorno a Dio e la morte cristiana del ministro Michele Bianchi.

In ancor giovane età è morto a Roma il Ministro dei Lavori Pubblici Michele Bianchi, il quadrumviro della Marcia di Roma. Da parecchio tempo la sua salute andava declinando, affrettando anche la fine per l'eccesso di lavoro, a cui, per grande scrupolo del suo dovere, egli non aveva mai voluto rinunciare.

Ma egli pensò pure e provvide a tempo all'anima sua. Nelle molteplici vicende della sua vita egli si era scostato dalla fede religiosa. Ma poi, prima ancora che la gravità del male lo piegasse, egli aveva sentita profonda nel suo animo l'aspirazione e il bisogno di un ritorno a Dio. Fu allora che, fatta conoscenza amichevole con un doto sacerdote, il professore Don Augusto Arienzi, il Ministro ripetutamente lo richiese perchè la sua aspirazione verso un ritorno completo a Dio trovasse le condizioni necessarie per poter essere attuato.

La notte dal 31 dicembre al 1° gennaio ultimo scorso Michele Bianchi ascoltava la Santa Messa celebrata da Don Arienzi, il quale nella stessa notte ammetteva alla Comunione il Ministro, dopo averne ricevuta la confessione. Con tale atto, compiuto nelle prime ore del capodanno, Michele Bianchi aveva inteso testimoniare l'inizio di una nuova vita.

Il Signore aveva disposto che questa non fosse lunga, ma anche nella brevità del tempo che visse ancora, egli diede, a chi gli visse da presso, segni ben chiari della costanza dei propositi di rinnovamento così esemplarmente dimostrati.

Registriamo con ammirazione anche questo esempio di morte cristiana, mentre preghiamo all'anima di Michele Bianchi il riposo immortale.

In tutto il mondo si festeggia il Santo Padre.

A leggere sull'*Osservatore Romano* le universali manifestazioni in onore del Sommo Pontefice per il suo giubileo sacerdotale, c'è da restarne ammirati e commossi.

Dall'Europa, all'America, all'Asia, alle più lontane isole dell'Oceania, è tutto un fremito giocondo di anime. Governi e popoli si raccolgono nei templi e in solenni adunanze a far voti, a plaudire. La cattolicità, ossia l'universalità della Chiesa, si fa sentire in queste vibrazioni mondiali.

Noi ne ringraziamo Dio. Questo fatto unico nel mondo moderno, che non si avvera per nessuna altra dottrina religiosa o spirituale, ci conforta nella Fede e ci anima ad essere più sinceramente e più praticamente cristiani.

Gloriandoci di appartenere alla Chiesa Cattolica e di essere figli spirituali del Papa, sappiamo che dobbiamo far onore alla nostra bandiera cristiana. Prevaricando, vivendo malamente, noi saremo dei rei del Dio.

Stringiamoci più che mai intorno al Papa in una obbedienza assoluta, illimitata. Stando col Papa saremo sempre nel bene e nella verità.

Il nome di America deriva dal nome di un Santo.

In Ungheria si preparano solenni festeggiamenti per il nono centenario della morte del principe S. Emerico, figlio del re S. Stefano, che conservò nella corte reale la pratica più elevata della virtù cristiana.

Il nome di Emerico era un nome anticamente già molto in voga tra i cristiani d'Europa. Nel medio evo S. Emerico era tenuto in grande venerazione. Così si spiega che il pubblico notaio di Firenze, nobile Vespucci, diede ad un suo figlio il nome di Emerico, italianizzato in Amerigo. Dal celebre esploratore, che divenne Amerigo Vespucci, i posteri hanno dato il nome al nuovo mondo.

E' per questo che fu esteso invito a tutti i cattolici americani perchè si associno alla celebrazione del centenario di S. Emerico.

SOTTO IL CAMPANILE

* **Improvvisamente** il giorno delle Ceneri si spegneva la *Viale Maddalena*, per quasi mezzo secolo direttrice e *factotum* della Compagnia delle Figlie di Maria ed infermiera volontaria ed affettuosa presso tutti gli ammalati poveri e non poveri del paese. Accudiva pure gratuitamente e generosamente alla biancheria della Chiesa parrocchiale e della Compagnia dei Figli. Tutta dedita al bene del prossimo, la *Viale Maddalena* era ormai per la nostra Parrocchia una istituzione. Fu veramente la donna forte della Sacra Scrittura, la vergine prudente e saggia del Vangelo.

La sua dipartita lascia un vuoto nelle nostre istituzioni religiose e benefiche che non sarà tanto facile a colmarsi. Mentre la raccomandiamo alla preghiera riconoscente di tanti beneficiati e soprattutto di tutte le giovani della parrocchia, imploriamo che dal Cielo essa susciti tra noi altri spiriti eletti e disinteressati che sappiano seguirne le orme in pro del pubblico bene.

* **Beneficenza.** — La Congregazione di Carità, a mezzo del suo egregio Presidente sig. Sordello Bernardo, ha versato L. 100 all'Asilo Infantile.

All'Asilo fu regalato un piccolo *harmonium* mediante offerte raccolte da brave giovani del Circolo Femminile Cattolico.

L'Amministrazione del Pio Ente riconoscente ringrazia.

* **Corso di agricoltura.** — Dal professore Zeoro della Cattedra Ambulante di Cuneo furono tenute dodici lezioni pratiche di frutticoltura ecc. Vi parteciparono con lodevole frequenza e profitto una ventina di volenterosi contadini.

* **Carta d'identità.** — Essendo la validità di questo documento limitata a tre anni dal rilascio, ne consegue che la maggior parte delle carte d'identità deve rinnovarsi durante il primo semestre 1930. Avviso a cui tocca, a scanso di futuri possibili inconvenienti.

* **Vendonsi** in Robilante diversi lotti di terreno disponibili subito di circa una *giornata* caduno. Rivolgarsi per informazioni all'Ufficio Parrocchiale.

Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Maccario Anna di Giorgio e di Giordano Celeste (Pinnotas) — Giordano Secondina di Giuseppe e di Sordello Modesta — Caraglio Secondo di Paolo e di Dalmasso Teresa (T. Luison) — Giordano Tomaso di Giacomo e di Giordano Caterina (T. Cuca - Agnelli).

◆ **Matrimoni:** Pettavino Donato fu Gio. Battista da Vernante e Giordano Lucia Francesca fu Giuseppe — Giordano Bartolomeo fu Giacomo e Giordano Lucia fu Lorenzo.

◆ **Morti:** Barberis Anna vedova Giordano (T. Pianot), d'anni 79 — Viale Maddalena fu Giuseppe, d'anni 65 — Giordano Antonio fu Giov. Maria (T. Frè - Agnelli), d'anni 79 — Maccario Giovanni di Giov. (T. Gaia), d'anni 3.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Giordano Maria, L. 2 - Nittardi Battista, 4 - G. B., 3 - Coniugi Pettavino nel dì delle nozze, 10 - M. R. Don Giordano, Prevostò Aisone, 10 - Sig.^a Bruno Virginia, 10 - G. D., 5 - Sordello Giov., T. Violetta, pei defunti, 3 - Oggero L., 2,50 - Calleri Ambrogio, 5 - Dalmasso Donato, Montier, pei defunti, 5 - Carletto A. (Francia), 5 - Bodino Caterina, 5 - Giordano Lucia, T. Gianet, 2 - Giordano Battista, T. Belom, 2 - Dalmasso Onorato, id., 3 - Giordano Lorenzo, id., 2,50 - Giordano Battista, id., 2 - Giordano Donato, 1 - Giordano Giuseppe, 1 - Blangero Giov., 1 - Giordano Giov., Vermenera, 2 - Maccario Andrea, Malandrè, 2 - Blangero Giov., id., 4 - Sordello Margherita, pei defunti, 3 - G. C., 2 - Giordano Lucia, pei def., 1 - Avv. Cav. Barberis (Tenda), 5 - Fam. Gossa, capostazione, 10 - Giordano Maria, T. Gerbino, pei defunti, 2.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 26 marzo 1930.

Teol. ANTONIO OGGERO, Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.